



Fabrizio Barca

L'opinione del ministro Barca **«Lo sport è decisivo nella crescita»**

«Vedo ancora ritrosia in certi ambienti nel considerare lo sport fra le componenti determinanti nella vita di un ragazzo. È preziosissimo e importante il ruolo del Csi che, come ente di educatori, si impegna a fare comprendere alle famiglie italiane questa verità». Al termine dell'incontro di ieri il ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, ha sottolineato così una lacuna pesante della cultura nazionale. Infatti, la presenza del Csi nella rete di "Crescere al Sud" si motiva nell'idea che in età minorile la pratica di attività ludico-motorie garantisca migliori opportunità di crescita psico-fisica. Un'opportunità che oggi vede un forte squilibrio Nord-Sud. Tra i fattori di ritardo la mancanza di impianti (il rapporto tra Nord e Sud-Isole è di 3 a 1).

Quali spazi prevede per una politica di riequilibrio dell'impiantistica?

All'interno dei programmi comunitari già avviati per il 2007-2013, alcuni interventi sono stati realizzati. Penso ad esempio al "programma sicurezza", gestito dal Ministero dell'Interno, perché svolgere attività fisica e sportiva in alcuni territori rappresenta l'alternativa più efficace al dedicare il proprio tempo ad attività criminali. Stiamo certamente pensando di raffor-

zare questa linea d'intervento.

L'associazionismo sportivo vive una relazione privilegiata con il territorio, offrendo, rispetto al resto del Terzo Settore, il maggior numero di punti-contatto con la dimensione locale. Non pensa sia un'opportunità da sfruttare meglio?

Sì. Nel prossimo periodo di programmazione ritengo decisivi per i territori, sia urbani che rurali, i cosiddetti progetti integrati: creare delle strutture, cioè, tenendo in seria considerazione dove andranno i giovani a svolgere le loro attività fisiche. All'interno di ciascun progetto, è fondamentale avere anche una componente che includa lo sport.

Come non lasciare l'associazionismo da solo ad affrontare questo compito?

Offrendo all'associazionismo sportivo la possibilità di inserire loro proposte all'interno dei progetti integrati.

Crede che si possa fare educazione attraverso lo sport?

Penso che sia decisivo il modo in cui nelle varie fasi della crescita gli adolescenti o i ragazzi concepiscono lo sport: se lo vivono come azione collettiva, aggregante, di squadra, allora il vostro lavoro è straordinario. Se, anziché rafforzare le super eccellenze e i super campioni, si lavorasse a un'idea di sport come team, stare insieme, condividere esperienze e valori, sarebbe molto meglio.

Felice Alborghetti

